



COMUNICATO STAMPA

MANET

NOIR ET BLANC

La mostra “**Manet. Noir et blanc**” rende omaggio ad un artista rivoluzionario, nato e vissuto nella Parigi dell’Ottocento, superbo ritrattista e padre spirituale dell’Impressionismo: **Édouard Manet**. Un’occasione unica per conoscere e poter apprezzare un eccezionale *corpus* composto da **30 capolavori incisi**, della prestigiosa **edizione Strölin**, che ci catapultano nella Parigi di fine Ottocento, in una metropoli ricca di fermento creativo e culturale nel preciso momento in cui, nella storia dell’arte, si registra il passaggio alla modernità.

La mostra, ideata e prodotta dall’ **Associazione N.9** e curata da Alessandro Mario Toscano e Marco Toscano, celebra i brillanti risultati di Manet come artista grafico. L’esposizione sarà ospitata nelle raffinate sale della Galleria Nazionale di Cosenza **dal 24 marzo al 25 aprile 2023**.

La produzione grafica di Manet, sperimentale ed innovativa, è considerata fondamentale nello sviluppo delle tecniche di stampa. Le incisioni esposte, edite nel 1905, furono stampate postume dalle tavole originali di Manet, da **Alfred Strölin**, importante collezionista e commerciante tedesco. Le 30 lastre pubblicate nel 1894 da Dumont (che comprendevano le 23 del portfolio curato da **Suzanne Manet** per Gennevilliers nel 1890) rappresentano una raccolta esaustiva della produzione dell’artista. Vennero infine biffate dallo stesso Strölin per evitare ulteriori impressioni. Il poeta amico **Charles Baudelaire**, descriveva il nero come il colore del XIX° secolo e Manet era un maestro nel suo uso. Furono la ricerca di un’immediatezza espressiva, l’attenzione ai valori della materia, la sintesi delle forme, la verità pittorica degli oggetti a guidare Manet dritto sulla strada di una vera e propria rivoluzione figurativa. Fedele all’esigenza di naturalezza perseguita in pittura, Manet si diede alla grafica con l’impegno di uomo di scienza e la freschezza di chi guarda alla vita con inesauribile stupore. Alla “vita vera”, quella di tutti i giorni, che sta davanti agli occhi e diviene in ogni dettaglio pretesto per un racconto nuovo.

Quando da bambino, sui banchi di scuola, annotò a margine di un testo di **Diderot** “*bisogna essere del proprio tempo e fare ciò che si vede*”, forse Manet non sospettava ancora che quella frase, stesa di getto, ne avrebbe influenzato tutta la carriera e che **Baudelaire** un giorno, pensando alle sue impressioni, potesse lodarne “*il gusto deciso per la vita moderna*”. Lo stesso gusto che torna, con sfumature diverse, in ogni soggetto del corpus incisivo e che nell’edizione Strölin è svelato per tappe, con inedite inflessioni e piccole scoperte. Il suo straordinario senso per il reale aumenta, nel bianco e nero, d’immediatezza, merito dell’uso istintivo del tratto, figlio di una lunga affezione al disegno. Diversamente dal metodo di **Goya**, suo amatissimo mentore, costantemente citato nelle tele come nelle acqueforti, Manet affrontava la matrice quasi si trattasse di un blocco fortuito per gli appunti. Senza premeditare i soggetti, ma tracciando le forme in libertà. Stato dopo stato la punta graffia zone diverse della composizione, addensando le maglie sullo sfondo, alla ricerca del buio più pesto, e sfoltendo i tratti in primo piano per lasciare le figure in piena luce. Le sue morsure dovevano essere corte e violente, intuitive e senza regole, così come il suo segno era steso di getto, fresco e immediato.

Un importante e variegato catalogo accompagnerà la mostra, con preziosi contributi e insoliti approfondimenti.

Associazione N.9

Via Pasquale Galluppi n.15 - 87100 Cosenza

+39 338 92 05 394 / +39 349 47 50 147 | associazionenumero9@gmail.com